Anno 1874. — Roma - Sabato, 17 Ottobre — Num. 248.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2123 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Capraja e Limite in data del 5 novembre 1873;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze del 27 agosto p. p.;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il Consiglio comunale di Capraja e Limite a tenere le sue adunanze nella frazione di Limite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 23 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2124 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Melendugno in Terra d'Otranto, addì 21 maggio 1874, e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato emesso nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il bacino paludoso del Demanio del comune di Melendugno in provincia d'Otranto denominato *Cipollaio*, della estensione di ettari 2 16, è dichiarato alienabile con le formalità e cautele necessarie alle alienazioni degli altri beni comunali, in osservanza della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, numero 2248.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea di strada ferrata Palermo-Marsala-Trapani.*

Continuazione — Vedi numero 247

Estratto del verbale di N. 2.

Seduta del 16 aprile 1873. — Consiglieri presenti N. 29.

II.

Si apre la discussione sull'articolo 3° sospeso del regolamento del Consorzio per la ferrovia Palermo-Trapani.

Saporito. — Dice che l'articolo dovrebbe approvarsi con le modificazioni di cui dà lettura.

Giacomazzi Giacomo. — Domanda se vi sia una Commissione e se il signor Saporito ne è il relatore, ovvero se egli parli per la Commissione o come consigliere Saporito. — Ieri, quando il Consiglio si sciolse, si riunì la Commissione con diversi consiglieri ed i rappresentanti di Alcamo e Castellammare; dietro una discussione furono concretate delle idee, il risultato delle quali egli presenta al Consiglio con le diverse proposte che va enunciando man mano; che si procede alla approvazione degli articoli ieri rimandati, e ciò per incarico degli stessi membri della Commissione a riferire.

Segue animata discussione in cui prendono parte i consiglieri Saporito, Giacomazzi Salvatore, Calvi e Giacalone circa se si devono accogliere le modifiche Saporito, o pur no, e se la raccomandazione per la variante domandata dal comune di Alcamo devesi votare allo apposito alinea dell'articolo, oppure separatamente.

Il presidente legge una mozione a firma del signor Zuaro Gallo pervenuta al banco della presidenza così concepita:

« Il consigliere Zuaro Gallo propone perchè il Consiglio raccomandi pure ai delegati del Consorzio l'avvicinamento della stazione per quanto è più possibile al comune di Calatafimi, purchè non sia leso l'andamento generale della linea ferroviaria studiata ».

Si domanda la chiusura.

La presidenza chiede se è appoggiata.

È appoggiata.

La discussione è chiusa.

Si legge la seguente proposta:

« La Commissione propone perchè il Consiglio raccomandi all'assemblea dei delegati che tenuto conto dell'importanza del comune di Alcamo, tanto per la sua numerosa popolazione, che per il suo esteso territorio ben coltivato e quindi del suo importante reddito, faccia di tutto, perchè la stazione sia avvicinata per quanto più è possibile alla detta città senzachè gli interessi del comune di Castellammare, comune più importante, vengano gravemente pregiudicati e senzachè il buono andamento della linea venga leso ».

Posta ai voti tale proposta per alzata e seduta risulta ammessa all'unanimità.

Chiamato indi il Consiglio a votare per alzata e seduta sulla detta mozione Zuaro Gallo è parimenti ammessa all'unanimità.

Il presidente apre la discussione sulla prima parte dell'articolo 3° di cui dà lettura.

Si legge l'emendamento Saporito del seguente tenore:

« La ferrovia della quale chiederà la concessione sarà quella studiata dall'ingegnere Parato, giusta il progetto presentato, salve le determinazioni da prendersi dall'assemblea dei delegati di cui all'articolo 5° sulle domande dei municipi e sulle modificazioni rilevate nella relazione della Commissione degli ingegneri presso a Campobello, purchè non sia menomamente leso l'interesse e l'andamento generale della strada.

Saporito. — Insiste nel suo emendamento, e dietro talune osservazioni fatte dalla Presidenza e da altri consiglieri, chiede di passarsi alla votazione. Avverte però il Consiglio che le idee espresse in esso emendamento sono concordate con la Commissione di Palermo, alle quali non uniformandoci, saremo forse obbligati a ritornare sull'argomento.

Giacomazzi Giacomo. — Desidera che l'articolo si voti per alinea, ciò che viene consentito.

È posta ai voti la prima parte del suddetto articolo 3°:

« La ferrovia della quale chiederà la concessione sarà quella studiata dall'ingegnere signor Parato giusta il progetto presentato ».

Per alzata e seduta risulta ammessa all'unanimità.

Sulla seconda parte del suddetto articolo 3°, cioè:

« Salve le determinazioni da prendersi dai delegati di cui all'articolo 5° sulle domande dei municipi ».

Sorge breve discussione in cui dal consigliere Giacomazzi Salvatore si sostiene che tale espressione possa compromettere gli interessi generali della ferrovia, e che però è di parere che fossero mantenute le parole stesse dell'articolo 3° dello schema di regolamento del Comitato promotore, ed i consiglieri Saporito, Calvi e Giacalone sono di contrario parere, sostenendo l'emendamento.

Chiusa la discussione, si mette ai voti per alzata e seduta la seconda parte del suddetto articolo 3° proposto da Saporito e risulta ammessa alla maggioranza di voti 23 contro 6.

(Si allontana il consigliere Alagna)

La 3ª parte dopo brevi osservazioni dei consiglieri Giacomo Giacomazzi e Calvi Francesco, dal consigliere Saporito viene modificata così:

« E sulle modificazioni rilevate nella relazione della Commissione degli ingegneri, riguardanti un accorciamento del tracciato presso a Campobello ».

Posta ai voti questa terza parte dell'art. 3° per alzata e seduta, risulta ammessa all'unanimità.

Come pure risulta ammessa alla stessa unanimità l'ultima parte dello articolo così concepita:

« Purchè non sia menomamente leso l'interesse dell'andamento generale della strada ».

Si dà lettura dell'art 5° con le fatte modificazioni che risulta così formulato:

« Articolo 5° — Il Consorzio sarà rappresentato da un'assemblea di dodici delegati eletti sei dal Consiglio provinciale di Palermo e sei dal Consiglio provinciale di Trapani.

« L'assemblea eleggerà in ogni anno il suo presidente tra i delegati medesimi. Essa sarà rinnovata in ogni due anni per un terzo, due dei delegati di Palermo e due dei delegati di Trapani.

« Dopo la prima elezione la scadenza nei primi quattro anni è determinata dalla sorte; i membri che escono sono rieleggibili ».

Dopo votati per alzata e seduta i diversi alinea del suddetto articolo ed ammessi all'unanimità, la presidenza invita il Consiglio a votare per alzata e seduta l'intero articolo 5° che risulta ammesso ad unanimità.

Si dà lettura dell'articolo 6 con l'aggiunzione Saporito così concepita:

« Spetta all'assemblea deliberare »:

« 1° Sulle condizioni della concessione per la costruzione od esercizio della ferrovia e su tutti i contratti che la Deputazione del Consorzio potrà proporre;

« 2° Sulla formazione del bilancio del Consorzio, sull'esame del conto e sull'esame del conto di cassa del tesoriere, sul conto amministrativo della Deputazione del Consorzio;

« 3° Sulle azioni da intentare e sostenere in giudizio;

« 4° Sull'eguale riparto delle spese fra le due provincie e sempre non oltre i limiti segnati nell'articolo 4;

« 5° Le deliberazioni saranno prese validamente a maggioranza di voti colla presenza almeno di due terzi dei componenti; nel caso di parità il voto del presidente sarà preponderante ».

Messo ai voti il suddetto articolo 6 coll'aggiunzione Saporito risulta approvato all'unanimità.

In seguito la presidenza dà lettura dell'articolo 7 riformato dal consigliere Saporito nei seguenti termini:

« L'amministrazione è tenuta da una Deputazione composta di cinque membri eletti dalla assemblea dei delegati dal suo seno: uno dei cinque componenti avrà le funzioni di presidente e con tale qualità appositamente sarà eletto dall'assemblea.

« Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti alla presenza almeno di tre componenti. Nel caso di parità il voto del presidente sarà preponderante.

« Si rinnova in ogni anno un solo dei componenti. Nei primi quattro anni la sorte determinerà la scadenza.

« I membri che escono sono rieleggibili ».

Quest'articolo è posto ai voti per alzata e seduta e viene approvato all'unanimità.

Il consigliere Saporito propone che dopo l'alinea 6 dell'articolo 8 vi si aggiunga altro alinea così concepio:

« Esercita tutte le altre facoltà inerenti all'amministrazione ».

La Deputazione a maggioranza di voti provvede:

« 1° All'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;

« 2° Prepara i bilanci delle entrate e delle spese;

« 3° Presiede agli appalti e stipula i contratti in conformità delle deliberazioni del Consiglio;

« 4° Fa gli atti conservatori dei diritti del Consorzio;

« 5° Rende conto all'assemblea annualmente della sua amministrazione;

« 6° Firma i mandati;

« 7° Esercita tutte le altre facoltà inerenti all'amministrazione ».

Messo ai voti il suddetto articolo 8 con la proposta aggiunzione risulta all'unanimità ammesso.

Esaurita così la discussione d'ogni singolo articolo dell'accennato regolamento, il presidente invita il Consiglio a votare l'intero regolamento composto di n. 12 articoli che vienne approvato all'unanimità.

Interviene il Commissario Regio.

Ad invito della presidenza il Consiglio procede a schede segrete in base all'articolo 5 del regolamento alla nomina dei sei delegati rappresentanti il Consorzio.

Votanti n. 28 — Maggioranza n. 15 — Scrutinatori i consiglieri Pampalone e Giacomazzi Salvatore.

Si ha la votazione come segue:

Barone Vincenzo Favara, con voti 26 — Barone Vincenzo id., 1 — Damiani Abele id., 22 — Damiani id., 2 — Calvi avv. Francesco, 18 — Calvi, 3 — Saporito Vincenzo, 16 — Saporito Ricca, 4 — Fardella Enrico, 3 — Fardella, 1 — Giacomazzi Salvatore, 8 — Giacomazzi, 2 — Patera Paolo, 11 — Patera, 2 — Valentino Caminucci, 10 — Marchese Maurigi, 7 — Caminucci, 2 — Montana Gaetano, 7 — Montana, 4 — Malato Fardella, 1 — Wttgher, 2 — Carmelo Frosina, 1 — Nucciò, 2 — Martorana, 1 — Pampalone, 1 — Di Stefano, 1 — Barone Adragna, 1.

Quindi restano eletti i signori: Barone Vincenzo Favara — Damiani Abele — Calvi avvocato Francesco — Saporito Vincenzo per avere riportato ciascuno di loro la maggioranza assoluta.

Per la nomina degli altri due delegati si passa al secondo scrutinio a maggioranza relativa con lo stesso metodo delle schede segrete e cogli stessi scrutinatori Pampalone e Giacomazzi Salvatore.

Raccolte e numerate le schede si hanno i seguenti risultati:

Patera Paolo, voti 13 — Giuseppe Malato Fardella, 12 — Gaetano Montana, 8 — Enrico Fardella, 7 — Salvatore Giacomazzi, 6 — Valentino Caminucci, 6 — Cav. Fardella, 2 — Marchese Maurigi, 1.

Rimangono eletti i signori Patera dott. Paolo e Malato Fardella Giuseppe per avere riportato maggior numero di voti.

La presidenza epperò proclama a delegati dell'assemblea del Consorzio rappresentante della provincia di Trapani i signori:

1° Favara barone Vincenzo.
2° Damiani Abele.
3° Calvi avv. Francesco.
4° Saporito Vincenzo.
5° Patera dottor Paolo.
6° Malato Fardella Giuseppe.

Il Consiglio, pria di sciogliersi, sulla proposta del sig. Saporito, vota all'unanimità quanto segue:

« Il Consiglio provinciale di Trapani, pria di sciogliersi, fa voti perchè il Consiglio provinciale di Palermo approvi al più presto possibile le proposte in piccola parte modificate dal Comitato promotore, e perchè eleggendo i delegati del Consorzio posti definitivamente nel campo dei fatti un'opera che per lunghissimo tempo è stata l'oggetto di discussioni e di aspirazioni. Questo primo fatto importantissimo del Consorzio oggi votato dai rappresentanti della provincia di Trapani non deve essere l'ultimo che deve stringere i vincoli che uniscono le due provincie consorelle. Altri Consorzi per altre ferrovie e per altre opere devono seguirlo per il maggiore sviluppo della ricchezza delle popolazioni e della civiltà di questa parte occidentale dell'Isola ».

Il Consiglio prega il suo onorevole presidente farsi interprete presso il Consiglio provinciale della provincia consorella di queste sue manifestazioni.

E sulla proposta del consigliere Calvi vengono parimente votati all'unanimità gli indirizzi seguenti:

« Il Consiglio provinciale di Trapani fa caldi voti al Real Governo perchè la linea ferroviaria studiata dall'ingegnere Parato, che è la sola ed unica che convenga all'interesse delle popolazioni che rappresenta, divenga al più presto una realtà onde fossero soddisfatti bisogni per lunghi dieci anni dimenticati.

« Fida nella lealtà e nel deciso volere del Governo perchè non permetta che ostacoli di qualunque sorta vengano a ritardare per un solo giorno la concessione di detta ferrovia ».

Il Consiglio pria di sciogliersi manifesta i sensi di gratitudine e benemerenza che deve ai componenti del Comitato interprovinciale per i lavori da esso intrapresi e portati a compimento colla piena approvazione del Consiglio, essendo esso venuto dopo dieci anni di aspirazioni e discussioni a rendere possibile un'opera che oggi per i suoi lavori è entrata definitivamente nel campo dei fatti.

Letto ed approvato il verbale il giorno diciassette aprile corrente dalla Deputazione provinciale di unita al presidente ed al segretario del Consiglio giusta la facoltà loro attribuita con deliberazione del suddetto giorno 16 aprile.

Per estratto del verbale

Pel Segretario
Il Vicesegretario: SALVATORE GIACOMAZZI - FAVARA.
Visto: Il Presidente G. barone ADRAGNA.

Trapani, 25 aprile 1873.

Visto ed approvato per la determinazione di vincolare a tempo indefinito il bilancio provinciale.

Pel Prefetto: G. INTRIGILA.

Per copia conforme

Il Segretario: G. FONTANA.

N. 7.

Basi di costituzione di Consorzio tra le due provincie di Trapani e di Palermo approvate dal Consiglio provinciale di Trapani con deliberazioni dei giorni 15 e 16 aprile 1873.

Art. 1. Tra le due provincie di Palermo e Trapani è costituito un Consorzio all'oggetto di ottenere la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Palermo-Marsala Trapani alla base della legge del 25 agosto 1870.

Art. 2. La sede del Consorzio è in Palermo.

Art. 3. La ferrovia della quale chiederà la concessione sarà quella studiata dall'ingegnere signor Parato giusta il progetto presentato, salve le derminazioni da prendersi dall'Assemblea dei delegati di cui all'articolo 5 sulle domande dei municipi e sulle modificazioni rilevate nella relazione della Commissione degli ingegneri riguardante un accorciamento del tracciato presso Campobello purchè non sia menomamente leso l'interesse dell'andamento generale della strada.

Art. 4. La rata del concorso sarà di metà per caduna provincia e non oltre i limiti di lire 250,000 per ognuna.

Art. 5. Il Consorzio sarà rappresentato da un'assemblea di dodici delegati, eletti sei dal Consiglio provinciale di Palermo e sei dal Consiglio provinciale di Trapani.

L'assemblea eleggerà ogni anno il suo presidente tra i delegati medesimi.

Essa sarà rinnovata in ogni due anni per un terzo, *due* dei delegati di Palermo e *due* dei delegati di Trapani.

Dopo la prima elezione la scadenza nei primi quattro anni è determinata dalla sorte.

I membri che escono sono rieleggibili.

Art. 6. Spetta all'assemblea deliberare:

1° Sulle condizioni della concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia e su tutti i contratti che la Deputazione del Consorzio potrà proporre

2° Sulla formazione del bilancio del Consorzio, sull'esame del conto, sull'esame del conto di cassa del tesoriere, sul conto amministrativo della deputazione del Consorzio;

3° Sulle azioni da intentare e sostenere in giudizio;

4° Sull'eguale riparto delle spese tra le due provincie, e sempre non oltre i limiti segnati all'articolo 4°;

5° Le deliberazioni saranno prese validamente a maggioranza di voti colla presenza almeno di due terzi dei componenti.

Nel caso di parità il voto del presidente sarà preponderante.

Art. 7. L'amministrazione è tenuta da una Deputazione composta di cinque membri eletti dall'assemblea dei delegati dal suo seno. Uno dei cinque componenti avrà le funzioni di presidente e con tale qualità sarà appositamente eletto dall'assemblea.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti alla presenza almeno di tre componenti.

Nel caso di parità il voto del presidente sarà preponderante.

Si rinnova in ogni anno un solo dei componenti, nei primi quattro anni la sorte determinerà la scadenza.

I membri che escono sono rieleggibili.

Art. 8. La Deputazione a maggioranza di voti provvede:

1° All'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;

2° Propone i bilanci delle entrate e delle spese;

3° Presiede agli appalti e stipula i contratti in conformità delle deliberazioni del Consiglio;

4° Fa gli atti conservatori dei diritti del Consorzio;

5° Rende conto all'assemblea annualmente della sua amministrazione;

6° Firma i mandati;

7° Esercita tutte le altre facoltà inerenti alla amministrazione.

Art. 9. La Deputazione potrà avvalersi di taluno degli impiegati della Deputazione provinciale di Palermo e degli ingegneri degli uffizi tecnici delle due provincie.

Art. 10. Le deliberazioni dell'assemblea sono soggette all'ingerenza governativa a norma degli articoli 190, 191, 192, 193 della legge comunale e provinciale, e la competenza è del prefetto della provincia di Palermo.

All'assemblea spetta la facoltà concessa ai Consigli all'articolo 231 della citata legge.

Art. 11. L'assemblea generale di diritto si riunisce in ogni anno nella prima domenica di dicembre e nella sala della Deputazione provinciale di Palermo.

Potrà sempre essere riunita dalla Deputazione provinciale pel Consorzio e sull'istanza di tre delegati.

Art. 12. In tutt'altro la legge comunale e provinciale sarà applicata in quanto riguarda il Consiglio provinciale all'assemblea, ed in quanto riguarda la Deputazione provinciale alla Deputazione del Consorzio.

Il Presidente: Barone GIROLAMO ADRAGNA.
Pel Segretario
Il Vicesegretario S. GIACOMAZZI.

Per copia conforme

Il Segretario: G. FONTANA.

N. 8.

Assemblea del Consorzio interprovinciale per la ferrovia Palermo-Trapani.

ESTRATTO *di deliberazione dell'assemblea del Consorzio interprovinciale per la ferrovia Palermo-Trapani.*

L'anno 1873, il giorno 8 giugno, alle ore 8 3[4 pomeridiane, nella sala della Deputazione provinciale in Palermo, si sono riuniti i signori barone Nicolò Turrisi, comm. Salesio Balsano, comm. Francesco Perez, barone Vincenzo Favara, cav. Francesco Ciofalo, avv. Giuseppe Malato Fardella, avv. Francesco Calvi, Vincenzo Saporito Ricca, tutti componenti l'assemblea dei delegati del Consorzio per la ferrovia Palermo-Trapani.

Sono assenti gli altri compenenti signori Abele Damiani, comm. Pietro Castiglia, Paolo Patera, prof. Saverio Cavallari.

Essendo il numero legale assume la presidenza provvisoria dell'assemblea il comm. Perez quale anziano di età ed invita a prendere le funzioni di segretario il consigliere Ciofalo.

Il funzionante da presidente fa dare lettura dell'ordine del giorno e delle due deliberazioni dei Consigli provinciali di Palermo e di Trapani, l'una sotto il giorno 8 maggio 1873 e l'altra del 16 aprile 1873.

In seguito di ciò si è proceduto alla nomina del presidente dell'assemblea; raccolte le schede nel numero di otto, fattosi lo scrutinio i risultati sono stati i seguenti: comm. Francesco Perez, voti 7; comm. Pietro Castiglia, voti 1.

Avendo ottenuto la maggioranza di voti il comm. Perez, è stato proclamato il medesimo presidente dell'assemblea.

Sulla mozione del consigliere comm. Balsano, l'assemblea delibera all'unanimità di procedersi alla nomina del segretario dell'assemblea.

Indi a ciò si procede alla votazione per ischede segrete e fattosi lo scrutinio i risultati sono i seguenti:

Cav. Ciofalo, voti 5.
Comm. Balsano, voti 1.
Barone Favara, voti 1.
Malato Fardella voti 1.

Avendo ottenuto la maggioranza di voti il cav. Ciofalo, è stato il medesimo proclamato segretario dell'assemblea.

L'ufficio di presidenza definitivo costituitosi in tal modo viene insediato.

In seguito di ciò si fa notare dal presidente che tra le due deliberazioni concernenti il Consorzio state prese dai rispettivi Consigli provinciali non esistono che poche varianti le quali a dir vero non contengono che delle dichiarazioni intorno al concetto di base accettato da entrambi i Consigli provinciali; e solamente nell'articolo XII della deliberazione del Consiglio provinciale di Palermo siasi estesa l'incompatibilità dei componenti l'assemblea anche al caso preveduto dall'articolo 183 n. 3 della legge comunale e provinciale circa la parentela, nella quale parte contiensi una sostanziale modificazione.

Ma sulle osservazioni presentate da vari componenti per le quali facevasi riflettere che non essendovi fra gli attuali componenti dell'assemblea alcun vincolo di parentela non fosse il caso di sospendere le deliberazioni dell'assemblea medesima e che pei casi di rinnovazione dei componenti dell'assemblea, potrebbe chiamarsi il Consiglio provinciale di Trapani a risolvere nella sua prima sessione sull'anzidetto motivo d'incompatibilità, l'assemblea delibera, all'unanimità, passarsi oltre all'ordine del giorno.

Dopo ciò si è proceduto alla votazione per la elezione dei componenti della Deputazione dell'assemblea e del presidente di essa.

Raccoltesi le schede segrete e fattosene lo scrutinio si sono ottenuti i seguenti risultati:

Commendatore Balsano voti numero 4 come presidente della Deputazione e numero 7 come componente.

Barone Turrisi voti numero 4 come presidente e num. 7 come componente.

Barone Favara num. 7 come componente.
Damiani num. 7 id.
Calvi num. 7 id.
Altri voti andarono dispersi.

Avendo ottenuto la maggioranza di voti come componenti i cinque consiglieri sopra indicati, sono rimasti i medesimi eletti componenti della Deputazione. Ed attesa la parità di voti ottenuta dai signori comm. Balsano e barone Turrisi il presidente ha prescritto passarsi ad una novella votazione per la presidenza della Deputazione.

Raccoltesi le schede e fattosene lo scrutinio è risultato presidente della Deputazione il commendatore Balsano con numero *cinque* voti avendone ottenuto *tre* il barone Turrisi.

Il Consigliere Segretario: Ciofalo.
Visto: Il Presidente dell'assemblea: F. Perez.

Visto dall'ufficio di prefettura, addì 18 giugno 1873

Pel Prefetto: Soragni.

Visto: Il Presidente della Deputazione
S. Balsano.

Visto per la legalità della firma del commendatore Balsano

Pel Prefetto: Soragni.

Per estratto conforme all'originale

Il Segretario della Deputazione
Nicastro.

N. 9.

Deputazione del Consorzio interprovinciale per la ferrovia Palermo-Trapani.

Estratto *di deliberazione presa nella tornata del* 12 *luglio* 1873 *dall'assemblea del Consorzio interprovinciale per la ferrovia Palermo-Trapani.*

L'assemblea dei delegati del Consorzio,

Vista la legge del 25 agosto 1863 che approvava la convenzione colla Società V. E. circa alla concessione della rete Calabro-Sicula e precisamente gli articoli 20 e 26 di detta convenzione;

Visto l'articolo 22 della legge 28 agosto 1870;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali di Palermo e Trapani degli 8 maggio e del 16 aprile 1873;

Visto il rapporto della Deputazione del Consorzio in data 10 luglio corrente, che resta al presente alligato,

Delibera:

È autorizzata la Deputazione del Consorzio a chiedere al Governo del Re la concessione della costruzione ed esercizio della strada ferrata Palermo-Marsala-Trapani in favore di esso Consorzio costituito giusta l'articolo 176 legge comunale e provinciale e l'articolo 37 legge sui lavori pubblici e l'articolo 22 legge 28 agosto 1870, secondo il progetto redatto dall'ingegnere signor Filippo Parato in data del 6 dicembre 1872, e che presenterà al Governo per la debita approvazione, tenendosi conto della variante proposta dagli ingegneri signori Machi e Filiberto tra Campobello e Mazzara e ai termini delle deliberazioni dei Consigli di sopra citate.

La detta domanda sarà fatta alle seguenti condizioni:

1° La sovvenzione chilometrica governativa sarà di lire quattordicimila annue a norma dell'articolo 26 della convenzione approvata dalla legge 25 agosto 1863 e colle condizioni in esso articolo determinate, e per quel numero di chilometri risultante dagli studi del signor Parato pei tratti da Palermo a Castellammare e da Trapani a Marsala, e dagli studi del sig. Riga pel tratto da Castellammare a Trapani;

2° Sarà base del sussidio governativo pel numero di chilometri da sovvenzionarsi il prodotto lordo dell'intiera linea diviso in ragione chilometrica; e quindi ove il prodotto diviso come sopra eccederà le lire dodici mila a chilometro avrà luogo la riduzione di cui all'articolo 26 della citata convenzione;

3° I lavori saranno intrapresi contemporaneamente nei due tronchi estremi della linea e dovranno progredire nelle due provincie a misura dell'approvazione sino ad incontrarsi.

Il termine al compimento della linea non potrà essere maggiore di anni quattro;

4° Le tariffe saranno quelle annesse nei titoli 5 e 6 del capitolato d'oneri della citata convenzione, ed in quanto siano adattabili alla presente concessione;

5° Il Consorzio avrà la facoltà di subconcedere o di presentare in un dato termine Società assuntrice per la costruzione ed esercizio di essa strada ferrata;

6° Saranno concesse al Consorzio, al succoncessionario od alla Società assuntrice che presenterebbe il Consorzio medesimo le esenzioni relative ai diritti a pagarsi pei contratti, e per l'introduzione dall'estero in franchigia dei generi contemplati negli articoli 102 e 103 del capitolato di oneri annesso alla citata convenzione;

7° Tratterà per le convenzioni occorrenti ad ottenere l'uso della stazione principale in Palermo e del tronco di circonvallazione;

8° La convenzione fra il Governo e la Deputazione sarà notificata dall'assemblea dei delegati, a meno che la Deputazione presenti un capitolato, che approvato dall'assemblea sia la base della convenzione;

9° È riserbato all'assemblea del Consorzio il diritto di proporre le varianti del tracciato richieste dai comuni di Alcamo, di Calatafimi, di Carini, Torretta e Montelepre, senza che possano ledere l'andamento generale della strada ferrata, salva l'approvazione governativa;

10. Che il Governo rinunci alla facoltà di concedere tronchi che congiungano due punti serviti della ferrovia di cui si domanda la concessione.

Il Presidente della Deputazione
Balsano.

N. 10.

Assemblea del Consorzio interprovinciale per la ferrovia Palermo-Trapani, n. 15. — Oggetto: Mandato al commendatore Balsano per la stipulazione del contratto per la concessione della ferrovia Palermo-Trapani.

Palermo trentuno luglio milleottocentosettantaquattro.

Quest'assemblea con deliberazione presa nella tornata di ieri, in vista della comunicazione ricevuta per mezzo dell'onorevole deputato Lancia di Brolo che il Consiglio dei Ministri ha già risoluto la concessione della ferrovia Palermo-Trapani in favore del Consorzio delle provincie interessate, e dell'invito del Ministero perchè il rappresentante del Consorzio si recasse in Roma per la stipulazione del corrispondente contratto, ha disposto di pregarsi la S. V. di voler partire al più presto per la capitale, affidandole il mandato di rappresentare il Consorzio per la stipulazione anzidetta, ed all'oggetto conferendole i pieni poteri confidati all'assemblea per lo statuto del Consorzio circa al contratto per la concessione. Autorizza inoltre la S. V. a farsi accompagnare dall'ingegnere signor Parato per tutte le nozioni tecniche che potranno essere necessarie.

Il sottoscritto, nella fiducia che la S. V. con il consueto zelo vorrà accettare siffatto incarico, pregiasi parteciparle la deliberazione dell'assemblea per di lei regolamento e per gli usi che ne risultano.

Il Presidente: Perez.

All'onorevole signor commendatore
Salesio Balsano, presidente della
Deputazione amministrativa del
Consorzio — Palermo.

Visto per la legalità della firma del commendatore Perez, presidente dell'assemblea

Per il Prefetto: Soragni.

(*Continua.*)

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con RR. decreti del 23 settembre 1874, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Alocci cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio nella medesima qualità;

Pace Filoteo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Contini Giovanni, già applicato di 2ª classe id., richiamato in attività di servizio e nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 6 settembre 1874:

Calza Eugenio, tenente 46° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Rossi Giovanni, sottotenente 7° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego;

Rosina Filippo, tenente 64° fanteria, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Arena Giuseppe, id. di fanteria (70° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo (Reggio Calabria), richiamato in servizio effettivo al 70° fanteria;

Sanavio Francesco, sottotenente di fanteria (43° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Padova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 1° settembre 1874;

Manini Michele, id id. (54° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Brossa Giorgio, id. id. (14° regg.) id. id. (Torino), id. id.;

Caltagirone Luigi, id. id. (60° regg.) id. id. (Palermo), id. id.;

Sparavieri conte Ferdinando, id. id. (2° bersaglieri) id. id. (Verona), id. id.

Con RR. decreti 13 settembre 1874:

I Sottonominati sottufficiali dell'arma di fanteria avendo compiuto il corso speciale pei sottufficiali presso la scuola militare, e superati i relativi esami, sono promossi sottotenenti nell'arma stessa:

De Sanctis Giovanni, furiere maggiore, destinato 17° fanteria;
Fantuzzi Silvestro, furiere, id. 13° id.;
Olivier Zeffirino, furiere maggiore, id. 2° id.;
Verona Andrea, id, id. 14° id.;
Capella Lorenzo, id., id. 36° id.;
Ardizzoni Giacomo, furiere, id. 40° id.;
Morelli Carlo, furiere maggiore, id. 35° id.;
Garino Gio. Battista, furiere, id. 37° id.;
Bonetti Federico, id., id. 58° id.;
Bersano Giacomo, id., id. 52° id.;
Richeri Angelo, id., id. 13° id.;
Paris Vincenzo, furiere maggiore, id. 23° id.;
Battilani Sante, furiere, id. 43° id.;
Donati Fulvio, id., id. 22° id.;
Citerni Pio, id., id. 70° id;
Savini Massimiliano, id., id. 60° id.;
Viganotti Maurizio, id., id. 18° id.;
Bertolotti Bartolomeo, furiere magg., id. 71° id.;
Solare Antonio, furiere, id. 51° id.;
Amatucci Rinaldo, id., id. 10° id.;
Orteso Domenico, id., id. 49° id.;
Ferrero Francesco, id., id. 57° id.;
Nasi Giovanni, id., id. 66° id.;
Ferraris Gio. Battista, id., id. 27° id.;
Galvano Oddino, sergente, id. 52° id.;
Gervino Domenico, furiere, id. 20° id;
Bardi Angelo, id., id. 54° id.;
Chiesa Giuseppe, sergente, id. 4° bersaglieri;
Cassina Giacomo, furiere, id. 30° fanteria;
Negro Amedeo, id., id. 47° id.;
Del Pozzo Ferdinando, id., id. 40° id.;
Buschetti Carlo, id., id. 8° bersaglieri;
Tampelli Vito, id., id. 23° fanteria;

Sparvieri conte Ferdinando, sottotenente di fanteria (2° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo (Verona), richiamato in servizio effettivo al 2° bersaglieri;

Zinutti Ilario, tenente di fanteria (31° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Venezia), trasferto in aspettativa per ridux. di corpo.

Con RR. decreti del 23 settembre 1874:

Fiorentini Teofilo, capitano 42° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Parisi Domenico, sottotenente di fanteria (68° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Cosenza), trasferto in aspettativa per ridux. di corpo;

Sucato Vincenzo, tenente di fanteria (29° reggimento) in aspettativa per ridux. di corpo (Misilmeri-Palermo), richiamato in servizio effettivo al 29° fanteria;

Grillo nobile Alessandro, sottotenente id. (14° reggimento) id. id. (Genova) id. id. 14° id.;

Ricci Federico, id. (52° fanteria), dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 29 settembre 1874:

Lamberti Carlo, capitano (35° fanteria), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Toni conte Odoardo, tenente (72° id.), id. id.;

Cepullo Giuseppe, id. (43° id.), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto in data 22 settembre 1874:

Icardi Giulio, sottosegretario di 2ª classe al Ministero della Marina, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio a datare dal 16 settembre 1874.

Con R. decreto in data 23 settembre 1874:

Lavagnino cav. Giuseppe, ragioniere capo nel Ministero della Marina, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio a datare dal 1° ottobre 1874.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È autorizzata l'ammissione nella scuola allievi macchinisti della R. Marina dei giovani appresso descritti per essere stati classificati i primi sedici in ordine di merito in conseguenza del favorevole risultato d'esami di concorso prestato a tenore del disposto dal R. decreto 22 aprile 1868:

1. Moretti Francesco — 2. Sizzi Alfredo — 3. D'Apice Gennaro — 4. Ordone Vincenzo — 5. Ruffini Pietro — 6. Bettoni Angelo — 7. Gabotto Giovanni 8. Saltarini Eugenio — 9. Pastena Raffaele — 10. Baldisserotto Antonio — 11. Pedrizzi Giuseppe — 12. Chinca Emanuele — 13. Benincasa Enrico — 14. Bertinasco Corrado — 15. Goglia Vincenzo — 16. Maraniello Vincenzo.

I predetti giovani dovranno presentarsi al Comando della 3ª divisione del corpo RR. Equipaggi in Venezia, alle 10 antimeridiane del giorno 4 novembre, dovendo ottemperare al disposto dell'art. 12 del R. decreto 22 aprile 1868, n. 4356.

Quelli che non si saranno presentati al corpo entro il termine come sopra stabilito senza comprovare un legittimo impedimento s'intenderà abbiano rinunciato al loro posto d'allievo, del quale sarà disposto a favore di altro candidato, secondo le norme prescritte.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1874.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nomina di professore ordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, numero 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione a professori straordinari in istituti di studi superiori, che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'art. 3° del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, 15 ottobre 1874.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. Zanfi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante, e sarà conferito per concorso, un posto di assistente di quarta classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dalle antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il mese di novembre p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i suoi titoli.

Roma, a dì 3 ottobre 1874.

Pel Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Pouchain.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

È aperto pel giorno 5 novembre 1874 il concorso per esame ad un posto di computista di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Una lingua straniera;
Algebra fino alle equazioni di 2° grado;
Calcolo de' logaritmi;
Computisteria e ragioneria;
Legge di contabilità;
Diritto amministrativo.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito il diploma di ragioneria.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 28 ottobre, presentare al Ministero (Ufficio di Gabinetto) la domanda co' seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni di età e non oltrepassati i 30;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Il diploma sopra accennato.

Potranno i concorrenti aggiungere a' sovra indicati altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Il Capo di Gabinetto
Roselli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto dell'8 stesso mese n. 1391, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza n. 4 per lire 13 02 pagabile al 1° gennaio 1875 dalla Tesoreria di Pesaro ed Urbino a Bucci Attilio fu Lorenzo, pel semestre scadente a detto giorno sulla iscrizione nominativa del consolidato 5 per cento n. 80378.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare del detto Buono che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, li 15 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè 205503 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22568 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 240 al nome di Lauro Giuseppe fu Mariano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lauro Giuseppa fu Mariano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 325818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 142878 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 5, al nome di de Lecce Margherita, Paolo ed Antonio di Gaetano, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, e numero 251644 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 68704 della soppressa Direzione di Napoli) per lire trentacinque, al nome anche di de Lecce Margherita, Paolo ed Antonio di Gaetano, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a de Lecce Margherita, Paolo ed Amadeo di Gabriele, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 11 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 190947 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al numero 17007 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 210, al nome di Burzacchiello Giacomo fu Pasquale domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borzacchiello Giacomo fu Pasquale domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè; n. 220962 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 38022 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 40 al nome di Maja Raffaele, di Giuseppe, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maja Raffaela, di Giuseppe, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato e delle polizze di deposito infradescritte, emesse da questa Cassa, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Certificato n. 21479, in data del 18 aprile 1873, per deposito di lire 118 13 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità di espropriazione dovuta a Del Gaudio Aniello.

Polizza n. 31906, di pari data, per deposito di lire 561 66 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità di espropriazione dovuta a De Martino Vincenzo.

Polizza n. 31907, di pari data, per deposito di lire 268 41, fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici a causa d'indennità dovuta a Grazioso Matteo.

Polizza n. 10972, emessa il 21 aprile 1872, pel deposito dell'annua rendita di lire 80 fatto da Guarino Luigi per cauzione della costruzione di un fornello economico in Cava.

Firenze, 9 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Cerboli.

Un Supplemento a questo numero contiene il Prospetto dei prodotti lordi delle Ferrovie del mese di agosto e dei mesi precedenti del 1874, in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del 1873; il seguito dell'Elenco n. 256 e una parte dell'Elenco n. 257 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le profondità del mare

Uno dei principali e più importanti scopi che si prefiggeva la spedizione scientifica del *Challenger*, nell'esplorare la profondità dei mari, si era quello di poter precisare la temperatura dell'Oceano a diverse profondità, dalla superficie fino al fondo, onde preparare la soluzione del problema della circolazione oceanica.

La spedizione avendo compiuto tale lavoro riguardo alla temperatura del nord e del sud dell'Atlantico, ed avendone già trasmessi i risultati al dipartimento idrografico dell'ammiragliato, il dottore Carpenter andò riassumendoli nel seguente modo in una conferenza che tenne davanti ai membri dell'Istituto Reale, conferenza di cui il *Times* diede questa interessante analisi:

Il dottore Carpenter prese per punto di partenza il contrasto che esiste fra l'uniformità di

temperatura, ora constatata, nelle acque del Mediterraneo ad una profondità quasi eguale a quella dei grandi bacini oceanici, e la depressione graduale della stessa temperatura nell'Atlantico fra gli stessi paralleli.

Nel Mediterraneo, dalla superficie in inverno e da una profondità di 100 braccia in estate, fino al fondo da 1500 a 2000 braccia, la temperatura è di 54, 55 o 56 gradi, secondo le località.

Nell'Oceano invece, siccome la temperatura della superficie è quasi sempre la stessa, il termometro scende lentamente a 50 gradi a 700 braccia e quindi rapidamente nelle 300 braccia successive, di maniera che alla profondità di 1000 braccia scende a 38 gradi, e quindi a 36 gradi e mezzo a delle profondità superiori alle 2000 braccia.

Come ben si comprende da quanto precede, tutto lo strato profondo, dalle 1000 braccia fino al fondo di quella parte dell'Atlantico che trovasi sotto gli stessi paralleli del Mediterraneo, ha una temperatura di 16 o 18 gradi più bassa che non sia quella del corrispondente strato del Mediterraneo; e pare impossibile di trovare una logica spiegazione di questo fatto, se non si suppone che quell'alto strato sia costituito da acque che dal bacino dei mari polari colarono nel bacino dell'Atlantico, o che questi ricevette un gran volume d'acqua dal polo.

La prima sezione di temperatura osservata nell'Atlantico dal *Challenger* si stende da Teneriffa a San Tommaso. Nella parte orientale di questo gran bacino, si constatò una temperatura di 40 gradi a 900 braccia, e da questa profondità fino al fondo, che in certi punti trovasi a 3150 braccia, la temperatura cadde gradatamente a 35 gradi e mezzo.

Quando si attraversò il tropico la temperatura del fondo andò ancora abbassandosi, e si ebbero 34 gradi in due scandagli fatti a delle distanze di circa 300 e 100 miglia da San Tommaso, a delle profondità dalle 3000 alle 3025 braccia. Le ricerche fatte successivamente posero in chiaro che tale depressione era dovuta alla estensione di una corrente antartica. Nello stesso tempo, l'isotermo di 40 gradi cresceva quando era circa 100 braccia più vicino alla superficie, talmente che in questa sezione noi troviamo uno strato inferiore d'acqua quasi ghiacciata che si estende a traverso tutto il bacino dell'Atlantico e di una densità molto più considerevole che non tutti gli strati acquei superiori, la temperatura dei quali va gradatamente salendo da 45 fino a 75 gradi alla superficie.

Da San Tommaso, il *Challenger* fece rotta verso il nord, prima andando a Sandy Hook per esaminare la corrente del Gulf-Stream, laddove è ancora molto forte; poi verso Halifax, ed al suo ritorno verso le Bermude, attraversando di nuovo il Gulf-Stream, ove incomincia a scomparire, e poi di nuovo verso le Azorre e Madera. Le osservazioni fatte dimostrano che, la corrente attuale della Florida, il vero Gulf-Stream, è limitato in modo tale da giustificare l'opinione dei dotti che affermano ch'esso si frange e si disperde, e che la sua influenza diretta si perde in mezzo all'Atlantico.

Le stesse osservazioni ci rivelano pure l'anormale esistenza di un'alta temperatura di 60 o 65 gradi in uno strato acqueo dell'altezza di 300 braccia, e che si estende al nord fino ad Halifax ed all'est fino al 4° grado di latitudine, ov'essa diminuisce rapidamente di proporzione. Effettivamente, questo strato acqueo contiene molto più calorico che non il Gulf-Stream.

Da Madera, il *Challenger* si diresse al sud e fece sosta a San Vincenzo. Quanto più si era vicini all'equatore, la tenuità degli strati superficiali, con 40 gradi di calore, divenne vieppiù sensibile; e ciò resultò ancora più evidente passate che si ebbero le roccie di San Paolo, di Fernando di Noronha e di Pernambucco (7 gradi sud). Là, precisamente al sud della linea, si trovò la più alta temperatura di superficie, e la più bassa temperatura del fondo che siansi osservate nell'Atlantico.

Il termometro, che segnava 78 gradi alla superficie, scese a 55 gradi a 100 braccia ed a 40 gradi a 300 braccia. Sotto questa profondità trovasi uno strato di 1500 braccia nel quale il termometro andò gradatamente scendendo dai 40 ai 35 gradi. Andando più giù ancora, il termometro scese a 32 4 gradi alla profondità di 2475 braccia, e tale temperatura corrisponde quasi esattamente a quella che trovò alla stessa profondità il capitano Chimmo nell'oceano Indiano fra Sumatra e Ceylan.

Dirigendosi al sud verso Bahia, dopo lasciata la costa dell'America del Sud all'isola di Abrolhas (latitudine 18° S.) il *Challenger* attraversò l'Atlantico per la quarta volta toccando prima al sud a Tristan d'Acuna (lat. 38° S.) e partendo poi di là, seguendo quasi la stessa parallela, per andare al Capo di Buona Speranza.

In questo tragitto si constatò che la temperatura dell'Atlantico del Sud è più fredda che non quella dell'Atlantico del Nord.

La temperatura più dolce delle isole britanniche e delle coste occidentali del continente europeo, dell'Islanda e dello Spitzberg, che fu comunemente attribuita al Gulf-Stream, da ora in poi la si dovrà considerare come dovuta al flusso verso il polo di tutto lo strato superiore dell'Atlantico, che è il complemento necessario della corrente d'acqua ghiacciata che va verso l'equatore. Il Gulf-Stream si spande in forma di ventaglio nel mezzo dell'Atlantico, e vi perde al tempo stesso la sua forza ed il suo calore.

La differenza fra il clima del nord dell'Europa occidentale e quello delle coste dell'America del Nord che trovansi sotto le stesse latitudini è dovuta non solamente al fatto che le nostre coste approfittano del movimento dei superficiali strati acquei caldi verso il Nord, ma anche dall'abbassamento di temperatura della costa americana, prodotto dalla profonda corrente sottomarina di acqua ghiacciata che bagna le anzidette coste americane.

Dal Capo di Buona Speranza il *Challenger* andossene alla terra di Kerguelen, poi al sud, nella vicinanza dei ghiacci antartici, e di là a Melbourne in Australia, ove arrivava felicemente, secondo che ci annunziava un recente telegramma.

Il comandante Belknap, che trovasi a bordo del *Tuscarora*, battello a vapore degli Stati Uniti, che sta ora scandagliando il nord dell'Oceano Pacifico, inviò testè il suo rapporto sul resultato degli scandagli che andò facendo fra San Diego, la California e Yokohama. Il mare fu da lui scandagliato 73 volte, e la maggiore profondità che abbia raggiunta lo scandaglio fu quella di 3287 *fathoms*, vale a dire circa tre miglia e tre quarti di miglio. Al largo di San Diego il letto dell'Oceano si abbassa per una serie di curve e di ondulazioni progressive fino nella vicinanza delle isole Hawaï Di là, il letto del mare riprende ad abbassare fino a tanto che raggiunga la massima profondità, in un punto che è assai più vicino alla costa d'Asia che non a quella dell'America. All'ovest delle isole Hawaï il comandante Belknap trovò una catena di montagne sottomarine, che pare provassero, in un'epoca molto remota, delle perturbazioni vulcaniche. L'isola Marcus trovasi appunto nella linea seguita dalla catena anzidetta, ed è assai probabile ch'essa fosse il picco più elevato di quelle montagne, alcune delle quali, la cui altezza supera i 12,000 piedi, sono completamente sommerse.

NOTIZIE VARIE

Dalla presidenza della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale tra le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia e Torino, con sede in Novara si annunzia che, l'apertura del Concorso stesso e della relativa esposizione avrà luogo il dì 20 ottobre corrente. L'esposizione delle macchine agrarie, degli attrezzi, dei prodotti del suolo coltivato e di quelli delle manifatture agrarie durerà dal 20 al 25 ottobre, e nei giorni 23, 24 e 25 la mostra sarà completata con quella degli animali.

Il programma del Concorso agrario regionale è il seguente:

Martedì, 20 ottobre. — Inaugurazione del Concorso nel locale dell'esposizione, con l'intervento di S. A. R. il Principe Umberto, di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e delle principali autorità della regione. Compiuta l'inaugurazione, il pubblico sarà ammesso a visitare la mostra dei prodotti e degli strumenti agricoli. *Mercoledì* 21, e *giovedì* 22 continuerà l'esposizione medesima, ed in quest'ultimo giorno saranno accettati gli animali. *Venerdì* 23, *sabato* 24 e *domenica* 25 continuerà l'esposizione completa con ingresso gratuito, ed alle ore 10 antimeridiane della *domenica*, nel Teatro Sociale, saranno distribuiti i premi agli espositori che più si distinsero nel prendere parte al Concorso.

— La *Perseveranza* del 16 corrente scrive che, a Milano, entro il fondo di proprietà Messaggi presso porta Genova, fu trovato, pochi giorni sono, un sarcofago coperto, di forma romana, tagliato in una breccia ordinaria. Esso conteneva molte ossa, che pareva appartenessero a più d'un avanzo di cadavere umano. Veduto questo sarcofago da una Commissione della Consulta Archeologica, venne riconosciuto di forme assai comuni della romana decadenza, in più luoghi fratturato e senza iscrizione di sorta, talchè la sua conservazione non credevasi poter dar motivo ad interesse alcuno.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 26 settembre scrive:

L'altra notte accadde una delle solite disgrazie ferroviarie nel cammin di ferro Baltimore e Ohio, e sempre per criminosa negligenza degli impiegati. Diffatti il treno che parte da Baltimore alle 6 30 pom. venne a collisione a Smithon con quello che alle 6 lascia Parkesburg, il quale, giunto in ritardo a Smithon, luogo di breve sosta, nulla curandosi della coincidenza dell'altro treno, seguitò senza interruzione il suo viaggio.

I fanali dell'uno appiccarono il fuoco al carro delle valigie postali, che in un attimo furono preda delle fiamme, mentre fu interdetta ogni speranza di salvezza all'impiegato postale signor Bradfort, che vi era alla custodia. Anche il carro dei bagagli risentì gravi danni colla perdita di molti effetti.

Nell'urto rimasero demolite le piattaforme dei carri dei passeggieri, i quali però non lamentano che qualche graffiatura.

DIARIO

Il governo germanico ha regolato con decreto la custodia della celebre torre di Julius, a Spandau, dove sono racchiusi 40 milioni di talleri in oro monetato, del tesoro di guerra. Il principale custode porta il titolo di curatore e dipende direttamente dal principe Bismarck. Egli ha sotto i suoi ordini due aiutanti custodi. Per giungere ai sotterranei, dove sta raccolta la riserva metallica, conviene attraversare tre porte, ciascuna delle quali è munita di varie serrature. Il comandante della piazza di Spandau è mallevadore per la custodia militare della torre.

Il principe Bismarck, il quale si trova ancora a Varzin, è aspettato a Berlino pel 24 di questo mese. Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, il quale presentemente è ancora nel suo castello d'Aussee, nella Stiria, è pure aspettato a Berlino in quel turno di tempo; egli ritornerà a Parigi prima del prossimo novembre.

La *Kreuzzeitung* dell'11 ottobre pubblica quanto segue riguardo delle opinioni politiche del conte Arnim:

« Avendo il nostro giornale spesse fiate difeso il conte Arnim, molte persone credono che l'antico ambasciatore appartenga al partito conservatore, o, come ora suol dirsi, al partito vecchio-conservatore. Il conte non appartenne mai a questo partito e nemmeno vi appartiene oggidì. Affatto erroneamente vennero rimproverate al conte le sue simpatie pei clericali. Avendo il conte Arnim, nella sua qualità di diplomatico, trascorsa gran parte della sua vita all'estero, egli non prende per le questioni politiche interne una parte così appassionata come fanno coloro i quali vivono tra le lotte parlamentari.

« Per quanto spetta alla politica della Prussia rispetto alla Germania, il conte Arnim era già nazionale prima che fosse inventata la parola *nazionale-liberale*. Fino dalla sua giovinezza, egli era nel numero dei diplomatici che desideravano di vedere decisa la questione prusso-germanica in una maniera contraria alla politica di Ollmutz, cioè favorevole alla politica effettuata dal principe Bismarck ».

Si legge nel *Bulletin Français*: « Il *Times* ha pubblicato l'analisi di una nota diplomatica, consegnata al nostro ministro degli affari esteri dall'ambasciatore di Spagna. Questa nota, di cui alcuni giornali si mostrano disposti ad esagerare l'importanza, riguarda il contegno del governo francese rispetto ai carlisti. Noi faremo osservare che la maggior parte, se non la totalità, dei fatti ivi esposti fu già l'oggetto di uno scambio di comunicazioni tra i due governi, e che, in una risposta, in data del 6 agosto ultimo scorso, a certe osservazioni della stessa natura, il duca Decazes ha colla maggiore evidenza dimostrato che la Francia aveva preso tutte le precauzioni che potevano essere richieste dalle usanze internazionali ».

Il generale Chanzy è giunto a Parigi colla sua famiglia, e quanto prima egli farà ritorno nell'Algeria.

Nel ministero francese degli esteri si stanno correggendo le prove del Libro Giallo, il quale verrà distribuito ai deputati al riaprirsi della sessione dell'Assemblea nazionale.

Il Libro Giallo conterrà: i dispacci scambiatisi tra il gabinetto di Versailles e di Madrid sul riconoscimento del governo spagnuolo; i telegrammi scambiati tra la Francia e gli Stati Uniti per la riforma del trattato postale; i dispacci scambiati tra i governi francese e russo riguardo alla riforma della convenzione telegrafica; i dispacci scambiati col Brasile relativamente all'affare Prien.

È stata pubblicata la corrispondenza diplomatica intervenuta fra i governi di Francia e d'Inghilterra relativamente alla convenzione del 1864 sugli zuccheri. Questa corrispondenza contiene documenti che abbracciano il periodo decorso dal 13 febbraio al 5 novembre 1873.

Il ministro francese delle finanze diede al direttore generale delle dogane istruzioni dirette a moltiplicare, per quanto sia possibile, i porti di dogana lungo la frontiera de' Pirenei.

La Granduchessa Maria di Russia è partita da Parigi nella mattina del 14 di questo mese. Ella era accompagnata dal suo figlio, il duca Sergio di Leuchtemberg, dalla contessa Strogonoff, dalla principessa Kotcciubey e da altre persone. Parecchi alti personaggi della colonia russa, oltre al principe e alla principessa Orloff, presentarono i loro saluti di commiato alla sorella del loro sovrano.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 16 — Ieri fu fatta una perquisizione nel palazzo della contessa Arnim Bojtzenberg, suocera del conte Harry Arnim. Per imprudenza di un impiegato, è scoppiato nel palazzo un incendio, il quale però non ha recato danni considerevoli.

BAJONA, 16. — Una cannoniera spagnuola arrivò ieri nella baja di Socoa per domandare che le sia consegnata la nave spagnuola *Nieve*, la quale avrebbe sbarcato un carico d'armi pei carlisti nel capo de la Heguiere. La questione fu deferita a Parigi. Il capitano della *Nieve* è fuggito durante la notte.

PARIGI, 17. — Il presidente Sarmiento spedì al signor Garcia, ministro della repubblica Argentina agli Stati Uniti, il quale trovasi attualmente a Parigi, il seguente dispaccio: « Buenos-Ayres, 12. — Io rimetto i poteri al presidente Avellaneda. La rivoluzione ha fallito. L'esercito di linea, che trovasi agli ordini del governo e 50,000 guardie nazionali inseguono Arredondo che fugge verso Mendoza. Mitre si è rifugiato a Montevideo. Qui tutto è tranquillo ».

Altri dispacci confermano questa notizia e dicono che la sospensione dei pagamenti a Buenos-Ayres non ha alcuna importanza.

BERLINO, 16. — Il decano Tomaszewsky, persistendo nel rifiuto di dare informazioni circa il delegato segreto della diocesi, fu arrestato oggi a Trzemesno.

A Dortmund, Berger, progressista, fu rieletto deputato del Reichstag contro l'ultramontano Kettler.

Nella rimessa della casa del conte d'Arnim fu fatta ieri una perquisizione e furono sequestrate 14 casse che contengono alcuni oggetti del conte, provenienti da Parigi.

VASTO, 17. — Il Ministro dell'Istruzione Pubblica è giunto alle ore 2 1|2 antimeridiane; fu accolto alla stazione dal prefetto e dal sindaco di Chieti, dal sottoprefetto, dal sindaco e da altre autorità civili e militari di Vasto.

La popolazione è in festa. La città è illuminata.

Borsa di Firenze — 16 *ottobre*.

Rendita italiana 5 0|0	70 75	nominale
Napoleoni d'oro	22 30	contanti
Londra 3 mesi	27 73	»
Francia, a vista	111 20	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	830 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1590 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	340 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	212 —	»
Banca Toscana	1461 —	fine mese
Credito Mobiliare	717 1|2	»
Banca Italo-Germanica	223 —	nominale
Banca Generale	—	

Incerta.

Borsa di Berlino — 16 *ottobre*.

	15	16
Austriache	187 1|2	188 —
Lombarde	83 1|	84 —
Mobiliare	143 3|8	144 1|4
Rendita italiana	64 3|4	64 7|8
Rendita turca	45 1|4	45 1|4

Borsa di Parigi — 16 *ottobre*.

	15	16
Rendita francese 3 0|0	61 97	61 90
Id. id. 5 0|0	99 —	99 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	65 50	65 60
Id. id. id.	— —	65 75*
Ferrovie Lombarde	316	317 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	—	— —
Ferrovie Romane	78 —	77 50
Obbligazioni Romane	184 —	185 —
Obbligazioni Lombarde	250 —	251 —
Azioni Tabacchi	—	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	9 7|8	10 1|8
Consolidati inglesi	92 13|16	92 3|4

* Fine mese.

Borsa di Londra — 16 *ottobre*.

Consolidato inglese	92 3|4	— —
Rendita italiana	65 1|4	— —
Turco	45 1|2	— —
Spagnuolo	da 18 5|8	a 18 3|4
Egiziano (1868)	— —	— —

Borsa di Vienna — 16 *ottobre*.

	15	16
Mobiliare	240 50	241 25
Lombarde	140 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	153 —	161 —
Austriache	309 —	308 —
Banca Nazionale	980 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 84 1|4
Argento	103 90	103 90
Cambio su Parigi	43 60	43 65
Cambio su Londra	109 90	110 —
Rendita austriaca	73 80	73 90
Rendita austriaca in carta	69 75	69 75
Union-Bank	125 75	127 25

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 ottobre 1874, ore 17 5.

Mare grosso a Portoferrajo e Piombino. Agitato a Capri, a Messina, a Taranto e lungo le coste sud-ovest della Sicilia. Venti fra tramontana e scirocco, forti sul Mediterraneo e sul Canal d'Otranto. Cielo coperto o nuvoloso con pioggie in vari paesi dell'Italia occidentale. Pressioni diminuite fino a 5 mm. nel nord e nel centro della penisola, quasi stazionario nel sud. È probabile che il cattivo tempo si estenda sull'Adriatico e che le condizioni meteorologiche migliorino alquanto nel nord-ovest d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 16 ottobre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 5	762 9	763 2	765 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 4	19 0	17 9	17 6	Termometro: Massimo = 19 5 C. = 15 6 R. Minimo = 15 5 C. = 12 3 R.
Umidità relativa	53	66	74	79	Pioggia in 24 ore 10 mm., 8.
Umidità assoluta	8 42	10 83	11 21	11 83	Pioggia continua dalle ore 8 1|2 antim. alle 11 1|2 circa e forte ad intervalli con fortissimi shalli di vento vario; e di nuovo pochi minuti dopo mezzodì alle ore 2 1|2.
Anemoscopio	E. SE. 6	E. 5	E 9	Calma	Magneti sturbati.
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. quasi coperto	0. qualche stella	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 ottobre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1° semes. 75	— —	— —	70 80	70 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	460 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 15	73 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	72 92	72 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 10	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1100 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	411 —	410 75	412 —	411 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	223 —	222 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0|0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	1° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	895 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 15	110 05	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 75	27 73	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 26	22 24	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 2° sem. 1874: 73 10 cont.; 73 12 1|2, 15 fine.

Prestito Blount 72 92 1|2, 72 90 cont.
Banca Generale 410 75 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

N° 99.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 5 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Rovigo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di Verde, lungo la sponda destra dell'Adige, nel circondario idraulico di Rovigo, cioè:

I lotto — Sezione 1ª, dalla località Rosta Castagnara sino al confine inferiore della Volta Garzare, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 31,434.

II lotto — Sezione 2ª, dal confine superiore della località Dirizzagno Fornace, sino al confine inferiore della località Marezzana Confin, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 30,687.

III lotto — Sezione 3ª, dal confine superiore della località Cavedon superiore di Petorazza sino al confine inferiore della località Drizzagno Valleon, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 29,991.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Le imprese restano vincolate alla osservanza dei rispettivi capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 dicembre 1872, e relativa appendice 20 luglio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 27 settembre p. p., visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e durerà un quinquennio conformemente al disposto dell'articolo 27 dei capitolati speciali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1500 per ciascun lotto.

La cauzione definitiva è di lire 16,000 pel primo lotto, di lire 15,500 pel secondo e lire 15,000 per il terzo.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Rovigo.

Ciascun deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico degli appaltatori.

Roma, 14 ottobre 1874.

Per detto Ministero

5997 A. VERARDI Caposezione.

COMUNE DI POPOLI

Avviso d'Asta.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 10 ottobre 1874 per l'appalto sul rimboschimento delle montagne del comune di Popoli, denominate Tremonti, De Contra e Cannito, entro il termine di anni cinque, e dietro l'autorizzazione avuta, si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno di sabato 24 corrente ottobre 1874 si procederà ad un secondo incanto per lo appalto suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra, nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma di lire cinquantunomila centonovanta e centesimi settantanove, 51,190 79, di cui nei progetti ministerialmente approvati, una al capitolato rispettivo, nel qual giorno ed ora si procederà al deliberamento dello appalto pel rimboschimento delle montagne del comune di Popoli denominate Tremonti, De Contra e Cannito, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, in diminuzione alla somma anzidetta di L. 51,190 79, e sotto l'osservanza del relativo capitolato, del quale, come dei progetti e piante topografiche, chiunque potrà avere conoscenza nella segreteria comunale di Popoli e presso il Comitato forestale di Aquila.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio ed un attestato col quale si comprovi l'attitudine speciale per l'eseguimento di lavori forestali. Dovranno inoltre depositare presso l'ufficio comunale di Popoli la somma di lire duemila come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge;

Che la cauzione definitiva è fissata in lire cinquemila e potrà essere in beni stabili, in danaro o in titoli di rendita sul Gran Libro;

Che i termini fatali per il miglioramento del ventesimo sono stabiliti a giorni 5 i quali scadranno con tutto il giorno di giovedì 29 del mese di ottobre 1874;

Che il rimboschimento di cui si tratta dovrà essere incominciato appena eseguita la verifica e fatta la consegna dei luoghi per parte dell'ispettore forestale e della Giunta municipale di Popoli;

Che tutte le spese del contratto, registro ed altre, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore;

E che infine il contratto di appalto sarà stipulato in seguito dello esperimento dell'asta pubblica, nella quale saranno osservate le formalità stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Popoli, 12 ottobre 1874.

Visto, pel Sindaco — *L'Assessore:* PIETRO DI CICCIO.

6016 *Il Segretario Comunale:* MASSIMINO GIOVANNUCCI.

BANCO COMMERCIALE LIGURE

In conformità dell'art. 154 del Codice di commercio si rende noto che non essendosi presentati oblatori alla vendita promossa nel giorno 9 corrente, per le azioni rappresentate dalle cartelle portanti i numeri sottodescritti, e mancanti dei versamenti di cinque decimi, le stesse azioni furono dichiarate decadute.

Numeri d'ordine delle cartelle.										
176	607	608	609	667	683	684	685	686	687	688
689	690	691	692	783	784	785	896	1027	1028	1029
1091	1092	1093	1100	1188	2319	2320	2321	2722	3145	3146
3147	3149	3151	3191	3192	3285	3286	3287	3288	3289	3290
3291	3335	3336	3337	3338	3380	3381	3401	3402	3403	3404
3405	3406	3407	3408	3400	3410	3411	3412	3413	3414	3415
3416	3417	3418	3419	3420	3472	3473	3474	3923	3924	3925
3926	3927	3928	3929	3930	3931	3932	3933	3934	3935	3936
3937	3938	3939	3940	3941	3942	3943	3944	3945	3946	3947
3948	3949	3950	3951	3952	3953	3954	3955	3956	3957	3959
3960	3961	3962	3993	3994	3995	4023	4024	4025	4061	4062
4063	4064	4065	4570	5003	5004	5006	5198	5199	5200	5328
5329	5330	5331	5332	5333	5334	5335	5336	5337	5338	5339
5340	5341	5342	5356	5357	5358	5359	5360	5361	5362	5363
5364	5365	5366	5367	5386	5430	5431	5432	5433	5885	5886
6333	6395	6525	6526	6760	6761	6762	6763	6764	6765	6766
6767	6768	6769	6770	6771	6772	6777	6999	7064	7290	7292
7293	7294.									

Genova, 14 ottobre 1874.

6060 La Direzione.

COMMISSARIATO GENERALE
della R. Marina nel primo Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 7 ottobre 1874, si notifica che alle ore 12 meridiane del 4 novembre 1874, nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. marina alla Spezia, avanti il Commissario generale, e presso il Ministero di marina a Roma, il Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento ad un nuovo esperimento d'asta per la provvista in un solo lotto di

Metri cubi 800 *di pino di Corsica in bagli per L.* 80,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministro di marina.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso i suddetti commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si depositeranno lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 200 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 13 ottobre 1874.

6008 *Il Sotto commissario ai contratti,* G. S. CANEPA.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 18 settembre 1874 il tribunale di Napoli ordinava il tramutamento in tre cartelle al portatore ciascuna di lire 25 a favore di Luigi, Ferdinando e Clementina Roberto o Roberti di quattro certificati di rendita, il primo di lire 30, in testa a Marianna Roberto fu Ferdinando sotto il num. rinnovato 257066; il secondo di lire 30, in testa a Caterina Roberto fu Ferdinando sotto il num. rinnovato 257067; il terzo di lire 10, in testa a Caterina Roberti fu Ferdinando sotto il num. rinnovato 223181, ed il quarto di lire 5, in testa a Caterina Roberti fu Ferdinando sotto il num. rinnovato 253722.

5632 AVV. VINCENZO DE FILIPPO.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara

Autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di consolidato italiano 5 per 0/0, n. 2124, nuovo n. 41654, della rendita di lire 175, intestata a favore Beneficio Santa Teresa ed Alberto in comune di Cologna, raggio di Sesto Ulteriano, provincia di Milano, amministrata dall'Economato generale in Lombardia e datata da Torino 7 giugno 1872, con godimento dal 1° gennaio 1862, in titoli al portatore da rilasciarsi al D. Giacomo Sacchi, domiciliato in Milano, quale erede della marchesa Camilla Benzoni Da-Araciel.

Milano, 10 agosto 1874.

CARIZZONI presidente.

5503 SARTORIO canc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Verona con decreto 1° agosto p. p. ad istanza dell'avvocato Giovanni Graziani qual mandatario di Laura De Medici ed altri autorizzò il ritiro dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze della somma di lire 4344 14 coi relativi interessi dal corpo delle italiane lire 4407 41 di spettanza dell'eredità della fu Marianna Salvagno fu Giuseppe, rappresentata dalle tre polizze di detta Cassa 3 dicembre 1868, nn. 2939, 2940, 2941, trattenendo il resto capitale di lire 63 27 e relativi interessi, quanto a lire 44 89 ed interessi per quoto spettante a Carlo fu Federico Salvagno e quanto a L. 18 37 per quoto spettante a Luigi Salvagno fu Pietro.

Tanto si notifica per ogni conseguente effetto di legge.

Verona, li 21 settembre 1874.

5616 G. GRAZIANI avv. e proc.

DELIBERAZIONE. 5845
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita iscritta contenuta in due certificati, l'uno in testa di Gennaro de Angelis fu Pietrantonio, per lire 425, numero rinnovato del certificato 216170, e di posizione 7461, e l'altro di lire 575, intestato a Gaetano de Angelis fu Gennaro, numero rinnovato del certificato 345980, e di posizione 98014, dovendosi però pel primo di detti certificati consentire dal Banco di Napoli la radiazione del vincolo annotatovi. Ha ordinato pure che dette cartelle siano consegnate al signor Antonio de Angelis erede degli intestatari Gennaro de Angelis e Gaetano de Angelis, e procuratore degli altri coeredi Rosa Orlando, Giovanni, Vincenzo, Felicia, Carolina, Mariannina e Concetta de Angelis.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Cuneo 18 settembre 1874, sull'instanza della signora Pasero Giuseppina vedova del tesoriere Costamagna Gioanni, domiciliata in Cuneo, nella sua qualità di madre e legale amministratrice delli minori suoi figli Sebastiano e Margherita fratello e sorella Costamagna, venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento dei seguenti certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 0/0, cioè:

Certificato col n. 18160 nero e 413160 rosso, della rendita di lire 200;

Certificato col n. 18161 nero e 413461 rosso, della rendita di lire 730;

Certificato col n. 18162 nero e 413462 rosso, della rendita di lire 320;

Certificato n. 18163 nero e 413463 rosso, della rendita di lire 20;

Certificato n. 18164 nero e 413464 rosso, della rendita di lire 335;

Rilasciati da Torino li 21 maggio 1862;

Certificato col n. 67188 nero e 462188 rosso, della rendita di lire 15;

Rilasciato da Torino il 16 marzo 1863; intestati a Costamagna Sebastiano fu Gioanni, domiciliato in Bene Vagienna;

Certificato col n 18167 nero e 413467 rosso, della rendita di lire 65;

Certificato col n. 18166 nero e 413466 rosso, della rendita di lire 55;

Certificato n. 18165 nero e 413465 rosso, della rendita di lire 10;

Rilasciati da Torino il 21 maggio 1862, ed intestati a Costamagna Gioanni del vivente Sebastiano, domiciliato in Porto Maurizio — rilevanti in complesso a lire 1750 di rendita — in lire 1600 di rendita nominativa da intestarsi a favore della Costamagna Margherita fu Gioanni, ed in lire 150 di rendita al portatore, con autorizzazione alla suddetta signora Pasero Giuseppina, nella di lei qualità anzidetta, di quella e questa ritirare e passarne scarico.

Tali rendite nominative sopra riferite erano state vincolate ad ipoteca pella malleveria prestata dal fu Costamagna Gioanni di Sebastiano qual tesoriere provinciale e circondariale, quale vincolo ad ipoteca fu sciolto con decreto del Ministero delle Finanze, datato da Firenze li 9 agosto 1862 e registrato alla Corte dei conti li 21 agosto stesso anno.

Cuneo, 19 settembre 1874.

5582 DELFINO GIACINTO proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tolga il vincolo della ipoteca apposto al certificato di rendita di annue lire 825, num. 75089, intestato a Mauriello Giovanni fu Felice, ed intesti annue lire 85 a Mauriello Raffaele sotto l'amministrazione del fratello Felice Mauriello, e col vincolo d'inalienabilità durante la sua età minore, e tramuti le residuali lire 740 in cartelle al portatore che consegnerà a tutti gli altri suddetti nove figli del fu Giovanni Mauriello, signori Felice, Domenico, Gaetano, Francesco, Stefano, Luisa, Filomena, Rosina ed Ambrogia Mauriello, per dividerla tra loro a parti uguali.

Destinò per tali operazioni l'agente di cambio signor Alberto Prisco. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente Gaetano Rossi, e Francesco Dragonetti, giudici, il dì 22 giugno 1874 — Nicola Palumbo.

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, num. 24341 della quietanza, esatto lire quattro e centesimi venticinque, Napoli, 1° luglio 1874. Il contabile. Antonio d'Ausilio fu Raffaele, domiciliato in Giugliano in Campania (Napoli).

La suddetta firma è di propria mano del signor Antonio d'Ausilio fu Raffaele, domiciliato in Giugliano in Campania (Napoli), ed in fede appongo il segno del mio tabellionato.

Notaro PIETRO MICILLO fu PASQUALE di Giugliano, residente in Qualiano. 5581

CONVITTO CANDELLERO
TORINO, via Saluzzo, numero 33.

ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 5323

AVVISO.

Con decreto del ministro guardasigilli datato a Roma 21 marzo 1874, Roccantonio Santamaria del comune di Pontecorvo, provincia di Terra di Lavoro, è stato giusta la sua dimanda autorizzato a cambiare l'attuale suo cognome nell'altro di Palombo.

La presente inserzione si esegue in esecuzione degli articoli 121 e seguenti del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, e perchè chiunque creda di avere interesse possa farvi opposizione nel termine e nei modi prescritti. 6033

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Dietro domanda avanzata dal signor Gennaro Presti fu Luigi, domiciliato in Napoli, strada Ventaglieri, num. 68, erede testamentario della signora Vincenza Presti fu Gennaro, il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, con deliberazione del 10 giugno 1874 ha disposto come segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio in seguito di relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno, restando i vincoli ad usufrutto attualmente gravitandi sulla rendita iscritta a favore della signora Presti Vincenza fu Gennaro, e contenuta nei due certificati, uno di annue lire 425 al num. 100346, e l'altro di annue lire 215 al num. 183687, le tramuti a favore di Presti Gennaro fu Luigi. Destina l'agente di cambio sig. Alberto Prisco per le operazioni di tramutamento.

5635 GENNARO PRESTI fu LUIGI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Lacomba Cesarina fu Angelo, vedova di Michaletta Gioanni Maria Candido, residente in Bussoleno, ottenne li 18 corrente settembre da questo tribunale decreto col quale si mandò alla Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico di restituire ad essa, dichiarata unica erede del defunto suo marito Michaletta Gioanni Maria Candido, li due depositi fatti dal medesimo presso la sovracitata Cassa nella sua qualità di contabile delle poste di Bussoleno, di cui l'uno di lire 200 fatto come da cartella delli 20 settembre 1858, al n. 10465, e l'altro pure di lire 200 apparente da altra cartella delli 9 settembre 1861, al n. 18415.

Susa, li 20 settembre 1874.

5617 LUCHINO sost. SAN PIETRO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 1° agosto 1874, num. 165, il R. tribunale civile e correzionale di Verona ha autorizzato i figli del defunto Donato Rizzini fu Giacomo di Villafranca, quali unici eredi di quest'ultimo, e cioè Pietro, Giovanni, Gaetano, Giacomo, Giuseppe e Maria, maggiorenni, e Paolo Maraja quale padre rappresentante la minore sua figlia Teresa Maraja, nipote *ex-filia* del defunto suddetto, ad ottenere la estradazione dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze del capitale di lire 2062 14 e relativi interessi, portato dalla polizza 2 aprile 1873, num. 81677, e costituente il deposito eseguito da Ottaviani Gaetano di Angelo di Custozza qual deliberatario d'immobili espropriati dal sunnominato Donato Rizzini ora defunto.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1874, num. 5943. 5530

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di n° 151994, per la somma di L. 130, sotto il nome di Buoninsegni Candida.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 ottobre 1874. 6030

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Macerata con decreto del 28 luglio 1874, previa dichiarazione, che Antonio, Pacifico, Pasquale e Vittoria Gabrielli sono *pro æquali* succeduti all'eredità testamentaria del comune padre Natale, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dell'annua rendita di lire centosessantacinque (L. 165) intestata ed iscritta al fu Natale Gabrielli nel certificato n. 4802 in rendita al portatore da consegnarsi liberamente ai suddetti Antonio, Pacifico, Pasquale e Vittoria Gabrielli e loro legittimo rappresentante.

Chiunque avesse ragioni da opporre potrà farlo presso il tribunale suddetto.

Macerata, li 2 ottobre 1874. 5834

N. 448. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bergamo,

Sentita in camera di consiglio composta dal presidente cav. Tunesi e dai giudici Giussani ed Adami la relazione esposta da quest'ultimo del presente ricorso debitamente regolarizzato, in seguito al precedente decreto 30 aprile ultimo passato n. 373;

Esaminati i prodotti documenti;

Ritenuto constare che Picozzi Ambrogio *quondam* Giosuè morì in Treviglie nel 21 luglio 1873;

Ritenuto che dal verbale di notorietà 16 maggio 1874, eretto avanti il pretore di Treviglio colle forme volute dalli articoli 106 e 107 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, risulta la non esistenza di disposizione di ultima volontà del medesimo e che i successibili, cioè componenti la famiglia superstite del depositante e che avrebbero a titolo di successione diritto al deposito, sono: *a*) la nipote Castelli Colomba di Ambrogio; *b*) i nipoti Picozzi Giuseppe, Domenico, Cesare e Teresa fu Angelo; *c*) i pronipoti Cesareni Regina, Enrichetta, Marietta, Domenico, Serafina, Angela, Michele, Erminia di Pietro, tutti maggiorenni ad eccezione degli ultimi cinque rappresentati dal padre;

Ritenuto che per diritto di legittima successione il deposito di che si tratta apparterrebbe ai suddetti per stirpe e quindi una terza parte a Castelli Colomba, un altro terzo ai figli del fu Picozzi Angelo ed un ultimo terzo ai figli di Pietro Cesareni;

Ritenuto che la proprietà del deposito medesimo per atto 23 febbraio 1861, rogato Cameroni, e successivo accordo fra il ricorrente ed i successibili del defunto Picozzi Ambrogio in data 21 luglio 1873 rogato dallo stesso notaio, apparirebbe trasferita nel medesimo ricorrente, ma che non è nelle attribuzioni del tribunale in questa sede di conoscere di tali atti e provvedere in base ai medesimi;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5474, 103, 105, 106, 107 del regolamento relativo 8 ottobre 1870, n. 5943, nonchè gli articoli 88, 93, 101 del detto regolamento,

Determina che il deposito stato fatto da Picozzi Ambrogio fu Giosuè a titolo di cauzione per l'esercizio di un molino durante li anni 1872 e 1873, consistente in L. 300, rappresentato dalla polizza 25 marzo 1872, n. 24433, e di altre L. 90 rappresentato dal certificato 31 gennaio 1873, n. 18450, debb'essere restituito per un terzo a Castelli Colomba di Ambrogio, per un terzo a Picozzi Giuseppe, Domenico, Cesare e Teresa fu Angelo, e per l'ultimo terzo a Cesareni Regina, Enrichetta, Marietta, Domenico, Serafina, Angela, Michele, Erminia, del vivente Pietro, gli ultimi cinque in età minore rappresentati dal padre suddetto, salvi gli effetti degli atti 23 febbraio 1861 e 21 luglio 1873, rogati Cameroni, dai quali apparirebbe che la proprietà del deposito medesimo attualmente appartenga all'odierno ricorrente Dell'Era Domenico fu Francesco.

Bergamo, 19 maggio 1874.

Il presidente Tunesi.

Il cancelliere F. Rizzini.

La presente copia è conforme all'originale registrato a Bergamo li 23 maggio 1874, al n. 821, foglio 83 del volume 22 A. G., col pagamento di L. 3 60, e si rilascia al signor avvocato Bolis Luigi.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 27 luglio 1874.

5533 Il cancelliere: RIZZINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*.)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto in data 19 agosto 1874, sul ricorso di Tasso Francesco, domiciliato a Quinto al Mare, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione del patrocinio gratuito presso il R. tribunale civile di Genova dell'8 gennaio 1874, mandava assumersi informazioni sull'assenza della Tommasina Pence madre del Tasso, il quale chiedeva la dichiarazione d'assenza, delegando a tale effetto il pretore dell'ultima sua residenza nello Stato, e mandava eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni di legge.

Genova, 10 settembre 1874.

5407 LUIGI SCARZELLA sost. caus. ODERO.

R. Tribunale civ. e corr. di Velletri.
Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del 15 corrente, a seguito di primo esperimento d'incanto, è stato deliberato, per la somma di lire cinquemila settecentotrè (L. 5703) al signor Fortuna Nicola, di Roma, il seguente immobile:

Terreno pascolivo, olivato, posto in Terracina, contrada Monte Sant'Angelo, confinante coi beni del Collegio di detto luogo, Loffredo-De-Simone Gaetano e Trombetta Caterina, distinto coi numeri di mappa 777, 778 e 779, gravato dal tributo diretto annuo di lire 6 69.

Si avverte pertanto che il termine per l'aumento del sesto va a scadere col 31 corrente ottobre.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 16 ottobre 1874.

6051 Il canc. LEONI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
Al 30 Settembre 1874.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	36,609,142 15
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici od altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	»	3,349,178 63
Idem sopra sete	»	59,080 »
R. Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	»	2,000,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni	»	9,534,003 87
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)	»	3,698,496 »
Fondi pubblici	»	1,881,532 25
Immobili di n/ proprietà	»	230,369 49
Depositi per custodia e garanzie diverse	»	34,483,196 21
Conti correnti a interesse	»	3,668,430 76
Cassa	»	33,708,557 95
Conti Terzi in massa "*Sbilancio*"	»	4,296,086 31
TOTALE DELL'ATTIVO	L.	134,933,013 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Conte primo impianto L. 362,879 53; Spese generali » 328,427 88		691,307 41
	L.	135,624,321 03

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse » 9,000,000		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna L. 21,000,000		21,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione	»	55,556,126 50
Massa di rispetto	»	1,387,467 63
Biglietti a ordine	»	191,690 83
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866	»	3,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse	»	34,433,196 21
Riparti in massa	»	39,993 »
Depositi fruttiferi	»	394,966 »
Depositi infruttiferi	»	40,852 22
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa "*Sbilancio*"	»	14,998,537 26
Correntisti infruttiferi	»	601,351 01
TOTALE DEL PASSIVO	L.	133,274,481 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Risconto del Portafoglio al 31 dicembre 1873 L. 309,853 55; Sconti, interessi e proventi in massa » 3,039,985 82		3,349,839 37
	L.	136,624,321 03

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

5999 *Il Capo Contabile* A. CARRARESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

All'asta tenutasi presso questa prefettura addì 13 corrente per la vendita in due lotti dei compressori e serbatoi d'aria compressa adoperati per il traforo del Moncenisio, essendo rimasto invenduto il lotto primo infraindicato, relativo ai compressori, si avverte che per il medesimo si terrà una nuova asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 prossimo novembre, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotto 1° — Sei ruote idrauliche a cassetta e dodici compressori (sistema Sommeiller) in ferro, ghisa e bronzo, del peso approssimativo in complesso di chilogrammi 455,500 divise come segue:

Ferro chil. 110,000; Ghisa » 340,000; Bronzo » 5,500 — Totale 455,500 a cent. 10 al chil., L. 45,550.

Condizioni della vendita.

La vendita del suddetto lotto ha luogo in ragione del peso dei materiali che lo compongono, ed al prezzo unico di centesimi 10 al chilogramma senza distinzione della varia loro qualità e senza garanzia alcuna rispetto ai quantitativi sia parziali che generale, i quali sono indicati di sopra per sola approssimazione, dovendosi poi, a tenore del capitolato, accertarsene l'effettivo peso nel momento della rimozione.

Gli acquisitori, oltre alle spese di rimozione e di trasporto dei suddetti meccanismi, dovranno sottostare alle spese di sorveglianza dei medesimi durante il corso dell'asta e della loro consegna, quali spese sono stabilite fin d'ora in L. 400.

I diritti di dogana non dovranno pagarsi che nel solo caso siano importati in Italia nella condizione di meccanismi servibili; come materiale-rottame ne vanno esenti.

Il termine concesso pel ritiro degli stessi meccanismi è di tre mesi da computarsi dal giorno della notificanza dell'approvazione del contratto.

Ogni altra condizione, come anche il modo di pagamento, risultano da apposito capitolato visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Procedimento d'asta.

L'asta avrà luogo col mezzo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di colui che farà il maggiore aumento di un tanto per cento (escluse le frazioni di centesimo) sull'ammontare complessivo del lotto, purchè siffatto aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali od effettivi, eguale al decimo dell'ammontare del lotto, quale deposito verrà tosto dopo l'asta restituito, tranne al deliberatario al quale sarà ritenuto a garanzia della sua offerta.

Nei quindici giorni che susseguono quest'incanto e così fino al mezzogiorno del 17 stesso novembre, si riceveranno offerte in aumento al prezzo di primo deliberamento, semprechè non siano inferiori al vigesimo del prezzo stesso e vengano guarentite col deposito di cui sopra.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo, ecc. ecc., saranno a carico del deliberatario.

Torino, 16 ottobre 1874.

6056 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

CITTÀ DI CRESCENTINO

Alle ore 9 di mattina del 18, 19, 20 e 21 del p. v. novembre, nella sala municipale, con le formalità legali, dal sindaco assistito dal civico segretario, o da chi per essi, si addiverrà ai secondi incanti per la vendita degli infraccennati lotti di stabili comunali situati in questo territorio, ed al deliberamento separato al migliore offerente (alla naturale estinzione della candela vergine) in aumento al prezzo a ciascuno qui sotto indicato, cioè:

Al 18 — Dello stabile *Campagna*, sezione E, parte del n° 86 di mappa: il lotto 5° di are 58 a L. 487 20, il 6° di are 58 a L. 487 20, il 10° di are 53 20 a L. 533, il 12° di are 69 a L. 633, il 13° di are 148 a L. 1524 — Più dello stabile *Campagna*, sezione B, parte del n° 85: il lotto 1° di are 75 a L. 555, e il 4° di are 75 a L. 635.

Al 19 — Dello stabile *Campagna*, sezione E, n° 85: il lotto 13° di are 76 23 a L. 632, il 14° di are 76 23 a L. 643, il 15° di are 74 30 a L. 641, il 16° di are 74 30 a L. 591, il 17° di are 75 30 a L. 557 20, il 18° di are 75 30 a L. 557 20, il 19° di are 77 75 a L. 575 35, il 20° di are 77 75 a L. 575 35, il 21° di are 74 50 a L. 551 30, il 22° di are 74 50 a L. 551 30, il 23° di are 94 10 a L. 696 35, e il 24° di are 94 10 a L. 696 35.

Al 20 — Dello stabile *Devesio duro*, sezione B, numeri 293 e 294 parte: il lotto 1° di are 63 33 a L. 1785, il 2° di are 63 33 a L. 1785, il 3° di are 63 33 a L. 1796, il 4° di are 68 33 a L. 1876, il 5° di are 68 33 a L. 1872, e il 7° di are 28 16 a L. 732 20.

Al 21 — Dello stabile *Garavella*, sezione C, numeri 67, 68, 69, 295, 296 e 328 parte: il lotto 1° di are 172 14 a L. 4728, il 2° di are 43 86 a L. 847, il 3° di are 523 98, a L. 2415, il 4° di are 100 05 a L. 1055, il 5° di are 53 14 a L. 542 — Più dello stabile *Chiavario*, sezione C, n° 329, il lotto 6° di are 156 23 a L. 2100 — Più dello stabile *Benna, Augoretto e Sessania*, sezione C, numeri 59, 282, 285 e 289, il lotto 8° di are 282 a L. 3056.

Per fare offerte devesi prima depositare il decimo del prezzo d'asta del lotto rispettivo.

Il deliberamento sarà definitivo pei lotti 10° 12° e 13° della *Campagna* n° 86; 4°, 13°, 14°, 15° e 16° della *Campagna*, n. 85; 1°, 2°, 3°, 4° e 5° del *Devesio*, e 1°, 2°, 3°, 4° e 5° della *Garavella*, e 6° del *Chiavario*. Per gli altri sarà accettata l'offerta del vigesimo in aumento sino al mezzodì dei 3, 4, 5 e 6 del prossimo dicembre secondo che sarà il lotto deliberato ai 18, 19, 20 e 21 di novembre. Il prezzo si pagherà in sei rate uguali, di cui la prima all'atto di riduzione del deliberamento di vendita, e le altre rispettivamente in novembre degli anni 1875, 1876, 1877, 1878 e 1879.

Ogni deliberatario si intenderà al possesso dei rispettivi lotti il giorno 11 di novembre or prossimo, e da allora in poi pagherà l'interesse del 6 per cento sulle rate di prezzo dovute, e dovrà osservare le condizioni stabilite dal verbale del Consiglio del 8, e dalla relazione Bertola degli 11 di luglio ultimo, dei quali si offre a chiunque visione insieme con tutti gli altri atti nella civica segreteria in ogni ora d'uffizio.

Crescentino, 14 ottobre 1874.

6059 *Il Sindaco:* GAGLIARDINI.

PRIMA SOCIETA' ITALIANA
pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino col sistema Leoni e Coblenz

AVVISO.

Sabato 31 ottobre 1874, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in Montagnana, nella sala del municipio, l'adunanza generale dei soci, per trattare sugli argomenti seguenti:

Bilancio 1873-74;

Nomina dei sei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono per anzianità;

Nomina di tre revisori ai conti.

I detentori di azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono di conformità all'art. 33 dello statuto depositarle al Comitato 2 ore prima che incominci la seduta.

Montagnana, 14 ottobre 1874.

6045 IL COMITATO ESECUTIVO.

COMMISSARIATO GENERALE
NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Chil. 60,000 *olio di oliva di prima qualità per macchine*

per lire 78,000, di cui negli avvisi d'asta del 15 settembre 1874, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 7 ottobre 1874 presso il Ministero di marina e presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo dipartimento marittimo col ribasso di lire 14,07 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 4 novembre 1874, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 13 ottobre 1874.

6007 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

N. 2305.

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione oggi ottenutasi, mediante asta a scheda segreta, del 5 10 per cento sul prezzo delle italiane L. 218,250 importare dal deliberamento seguito, nel giorno 23 settembre 1874, per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in legname con testate in muratura, attraverso il fiume Piave fra Musile e S. Donà di Piave, lungo la strada provinciale da Mestre per S. Donà a Portogruaro con adattamento delle rampe d'accesso ed opere inerenti, si fa noto che sul nuovo prezzo in conseguenza risultante di italiane lire 207,119 25 si terrà un ultimo incanto in questo ufficio alle ore 11 a. m. del giorno di mercoledì 28 ottobre corrente col metodo della candela vergine a senso del regolamento di Contabilità generale dello Stato, ritenuto che ogni offerta in diminuzione per parte di ciascun aspirante non dovrà essere minore di lire cento.

Le condizioni dell'appalto sono quelle stesse contenute nel precedente avviso d'asta 4 settembre 1874, n. 2104.

Venezia, li 9 ottobre 1874.

6019 *Il Prefetto Presidente:* C. MAYR.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.